

Società tedesche più competitive grazie alla riduzione delle imposte nel 2008

Marco Rubini, Dottore Commercialista e Revisore Contabile, Verona - Milano
Consulente Tecnico del Tribunale di Verona, Padova e Pordenone.
Componente del comitato per la traduzione dei principi contabili internazionali.

Il Governo Tedesco continua con il programma di riduzione del carico fiscale delle società tedesche, intrapreso qualche anno fa, dal quale il Governo italiano precedente e attuale hanno tratto ispirazione, senza però raggiungere gli stessi risultati.

La precedente riduzione tedesca aveva portato l'aliquota nominale a circa il 39%; la finanziaria 2007 per il 2008, grazie alla riduzione delle imposte comunali ed alla riduzione di quelle federali dal 25% al 15%, fa scendere l'aliquota nominale sotto il 30%.

Imposizione fiscale

In estrema sintesi, l'imposizione fiscale delle società di capitali tedesche è basata su 3 imposte:

- l'imposta municipale sul commercio Gewerbesteuer (aliquote che oscillano di massima dal 10 al 18%);
- l'imposta federale sui redditi Körperschaftsteuer (IRES tedesca, con aliquota 15%);
- l'imposta di solidarietà, pari al 15% della Körperschaftsteuer.

Ad esempio, una società con sede a Heidelberg determinerà le imposte come di seguito:

Imponibile fiscale ante imposte	100.000
Gewerbesteuer Heidelberg 14% =	14.000
Körperschaftsteuer 15% =	15.000
Imposta di solidarietà 5% di 15% =	825
Totale imposte =	29.825

Utile netto = 70.175

Monaco di Baviera, invece, è una delle città con le imposte municipali più alte (17,15%). Molte città della Germania (anche limitrofe a Monaco) offrono imposte ridotte dal 20% al 50% rispetto a quelle di Monaco, quindi l'imposizione nominale può agevolmente scendere sotto il 29%.

L'imposta municipale è calcolata tenendo in considerazione sia della sede legale che di dove viene esercitata l'attività effettiva.

I costi indeducibili in Germania sono molti meno rispetto all'Italia, per cui l'aliquota effettiva non si discosta molto da quella nominale, a differenza di quella italiana, che dal 2008 sarà teoricamente del 3,9% IRAP + 27,5% IRES = 31,4%, in realtà molto più alta, per effetto dei molti e ben noti costi indeducibili, e della modalità di determinazione della base imponibile IRAP, che si discosta del tutto dal reddito ante imposte di bilancio.

In Germania, l'IVA ed i costi per le autovetture sono interamente deducibili a patto che le auto siano strumentali alla srl tedesca (l'utilizzo di questi mezzi prevalentemente sul territorio italiano rende difficile sostenere la strumentalità del cespite). L'uso delle auto aziendali da parte dei soci o degli amministratori per fini privati è soggetto a fatturazione con IVA tedesca.

I principali costi indeducibili per l'imposta municipale sono:

- i costi non inerenti l'attività della società (così come in Italia);
- il 25% degli interessi sui mutui a lungo termine (prima del 2008 era il 50%);
- gli interessi passivi netti eccedenti il 30% dell'EBITDA (differenza tra ricavi e costi della produzione come da bilancio IV direttiva CEE, aumentati degli ammortamenti). Esiste però una franchigia di Euro 1.000.000, quindi l'indeducibilità parziale scatta solo se gli interessi

passivi, al netto di quelli attivi, superano Euro 1.000.000. Tale previsione è chiaramente di tutela delle PMI, a differenza dell'Italia dove la franchigia è pressochè inesistente;

- circa il 15% - 17% dei canoni di affitto, noleggio di macchinari, immobili, auto ecc., con una franchigia di euro 100.000;
- gli omaggi a clienti eccedenti Euro 35;
- il 30% delle spese di rappresentanza.

I principali costi indeducibili per l'IRES tedesca sono:

- i costi non inerenti l'attività della società;
- Gli interessi passivi eccedenti il 30% dell'EBITDA (vedi sopra);
- gli omaggi a clienti eccedenti Euro 35;
- il 30% delle spese di rappresentanza

In conclusione, la srl tedesca gode di un regime fiscale meno oneroso rispetto alle società italiane che, nel tempo e nell'ambito di un corretto programma di internazionalizzazione, può portare a risparmi consistenti.

Prestiti e dividendi intragruppo

Se la srl tedesca è di proprietà di una società italiana qualificata ai fini della direttive "madre-figlia" su canoni, interessi, royalties e dividendi, gli interessi passivi pagati dalla Germania all'Italia per prestiti effettuati dalla società madre italiana non sono soggetti a ritenuta in Germania, e costituiranno un ricavo interamente tassato in Italia.

I requisiti delle direttive non sono particolarmente stringenti.

Sempre se i requisiti delle direttive sono soddisfatti, i dividendi distribuiti dalla Germania all'Italia non sono soggetti a ritenuta in Germania, costituiscono un componente positivo di reddito nel bilancio italiano ma solo il 5% di questi saranno tassati in Italia al 27,5%. In sostanza, la tassazione massima dei dividendi ricevuti sarà del 1,375%, quindi se verranno

distribuiti euro 70.175 (esempio precedente), in Italia resteranno netti euro 69.210. Si può dimostrare che se questi dividendi fossero distribuiti ai soci persone fisiche della società italiana, la tassazione complessiva a cui saranno sottoposti sarà inferiore rispetto a quella del caso in cui i soci persone fisiche detengono direttamente la società tedesca.

In conclusione, il possesso della società tedesca attraverso una società italiana permette di conseguire la lecita ottimizzazione fiscale, ai sensi delle direttive intracomunitarie c.d. madre / figlia.

Processo di costituzione di una srl

Per la costituzione della società tedesca, l'iscrizione al registro imprese e l'ottenimento della partita IVA intracomunitaria servono 2,5 - 3 mesi, dato che la partita IVA intracomunitaria viene rilasciata dal ministero delle finanze a Berlino, a seguito di specifica istanza (dopo l'iscrizione al registro imprese) ed una serie di verifiche, e non viene automaticamente ottenuta in via telematica nell'arco di poche ore, come accade in Italia.

Tali tempi sono in via di riduzione in quanto anche in Germania è in corso il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione e dell'amministrazione tributaria.

Il capitale sociale minimo è euro 25.000, di cui almeno il 50% va versato.

Alternativamente, per risparmiare tempo, è possibile acquistare una società già costituita da apposite società che costituiscono e mantengono srl in attesa di rivenderle a terzi che non possono attendere i tempi di costituzione ed omologa. Queste società costano dai 2.500 ai 3.000 euro.